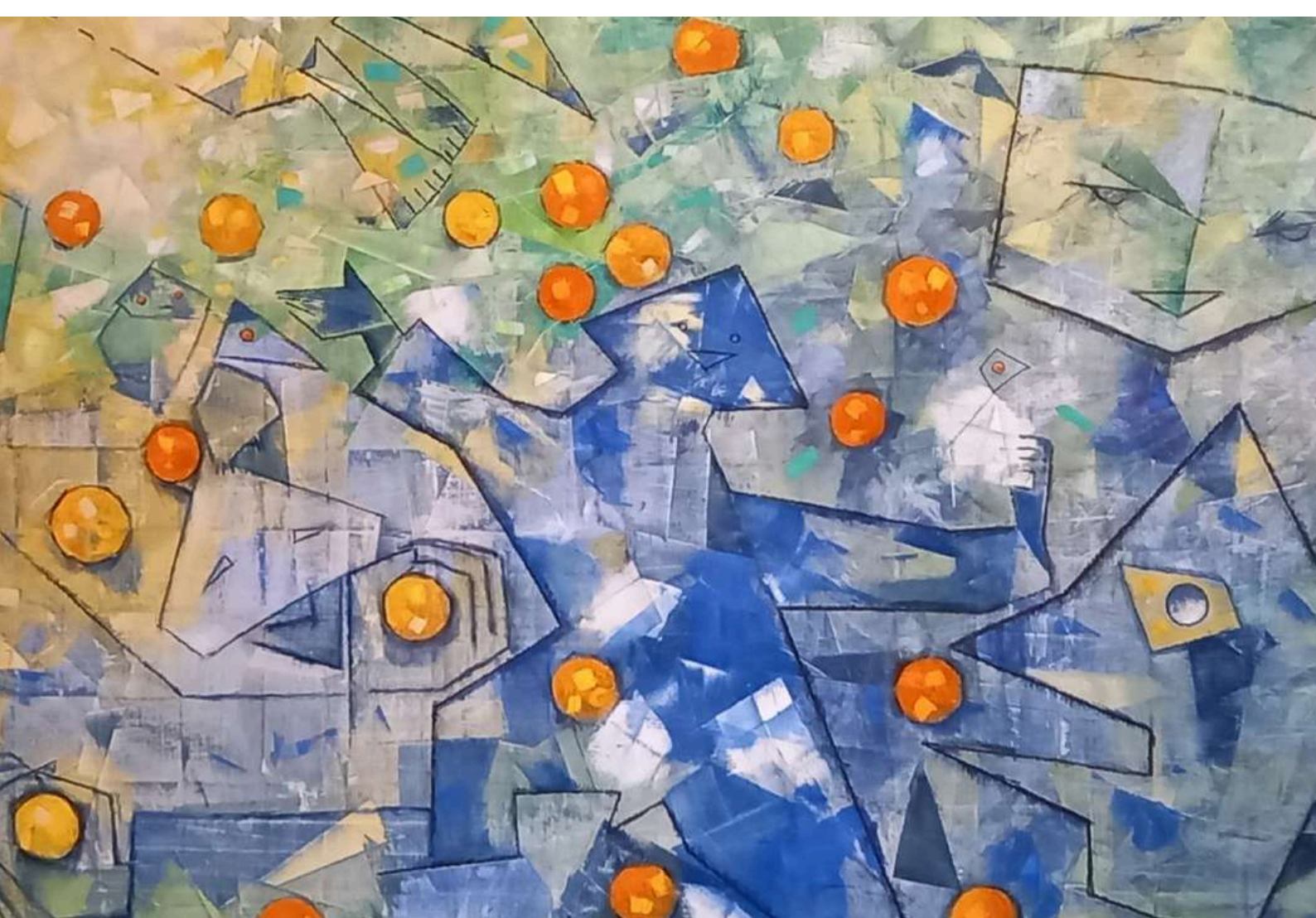
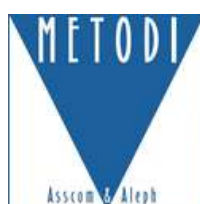




Scuola di Sviluppo di Comunità

Metodi e strumenti per il lavoro territoriale e la coesione sociale



CORSO DI ALTA FORMAZIONE
Milano e online | gennaio - dicembre 2027
160 ore (10 ore a distanza, 150 in presenza)



Competenze professionali per agire nella trasformazione

Partendo da una prospettiva che riconosce l'importanza delle relazioni, della prossimità e del territorio, proponiamo la XXV° edizione della Scuola di Sviluppo di Comunità, uno spazio è dedicato all'arricchimento del proprio bagaglio metodologico, tecnico e strumentale.

Negli ultimi anni, gli approcci basati sul lavoro sociale di comunità e sullo sviluppo locale partecipato hanno guadagnato grande attenzione, sia a livello legislativo che teorico. Le sfide odierne ci sollecitano a ripensare molte politiche pubbliche e modelli di intervento, promuovendo i principi di sussidiarietà, cooperazione e sostenibilità.

Sono molteplici e variegati i settori d'intervento interessati e le tematiche investite: riqualificazione e rigenerazione urbana, prevenzione delle tossicodipendenze, progetti giovani, promozione del benessere, educazione alla salute, peer education, esclusione sociale, sostenibilità ambientale, sicurezza, educazione interculturale, politiche attive del lavoro e altro ancora.

All'indiscutibile diffusione delle "parole chiave" tipiche dello sviluppo di comunità (che affonda le sue radici nelle esperienze di cooperazione internazionale della prima metà del secolo scorso), quali partecipazione, autopromozione, collaborazione, responsabilità condivisa e senso di appartenenza, non ha però sempre corrisposto un uguale sforzo metodologico e tecnico. Se il piano dichiarativo è tracciato in maniera inequivocabile è sul versante applicativo che si registrano difficoltà.

Metodi Asscom&Aleph, attiva dal 1985, è una fra le prime organizzazioni in Italia che si è occupata professionalmente di lavoro sociale di comunità, attraverso una vasta e composita serie di attività: gestione diretta di importanti interventi territoriali, accompagnamento tecnico-scientifico di numerosi progetti di promozione sociale e sviluppo locale, conduzione di iniziative formative sui temi della psicologia di comunità, il lavoro di rete e la facilitazione dei gruppi.

La Scuola di Sviluppo di Comunità si presenta come una proposta dal forte taglio pratico- operativo che mira ad arricchire di strumenti concreti coloro che sono interessati ad operare con efficacia e soddisfazione nelle molte aree progettuali che attingono al patrimonio metodologico dello sviluppo di comunità.

Articolazione e programma

L'edizione 2027 ha un format formativo che prevede una modalità ibrida articolata come segue: 160 ore formative totali, di cui 150 ore in presenza ("Competenze Metodologiche") e 10 ore a distanza ("Pillole Concettuali" e "Esperienze Esemplari" (con il ciclo #FERMENTAZIONI)

Coerentemente con una concezione attiva e co-costruttiva della conoscenza e delle competenze le attività in presenza saranno caratterizzate da intensità, sensibilizzazione, coinvolgimento e sperimentazione diretta. Nelle attività da remoto saranno privilegiate la presentazione di contributi teorici (concetti cardine, modelli di riferimento, elementi storici) e narrativi (in particolare il racconto di esperienze esemplificative).

L'architettura formativa della Scuola prevede 9 moduli tematici, ognuno dei quali è composto da pillole concettuali, sessioni dedicate alle competenze metodologiche, la presentazione di un'esperienza esemplare e materiali didattici di supporto (articoli, schemi, schede tecniche). Si prevede inoltre un seminario intensivo di carattere residenziale di tre giornate consecutive (venerdì, sabato e domenica). La centratura sul saper fare viene garantita da contributi di docenti senior di Metodi che hanno maturato una pluriennale esperienza di lavoro sul campo e da testimonianze mirate professionali dal forte valore formativo



1. PARADIGMI DELLO SVILUPPO DI COMUNITÀ IN UN'EPOCA DI GRANDI TRASFORMAZIONI DEL LOCALE

Venerdì 29 - Sabato 30 gennaio, 2027

Il primo modulo introduce i corsisti alla storia e ai principali paradigmi teorici e metodologici che caratterizzano l'approccio dello Sviluppo di Comunità, così come si è sviluppato negli ultimi anni, interfacciandosi ed esplorando le sue applicazioni concrete in diversi settori d'intervento e in differenti percorsi professionali. Durante il modulo vengono presentati e discussi una serie di principi base e concetti cardine per delineare in modo chiaro ed esaustivo i tratti salienti di questa prospettiva scientifica applicata. Il confronto sui paradigmi viene condotto con una forte attenzione all'esperienza teorico-pratica e al background culturale dei partecipanti, avviando in tal modo un percorso personale di elaborazione che si snoderà per l'intero tragitto della Scuola, consentendo di declinare il processo di apprendimento sia a livello di gruppo che individuale.

2. CONOSCERE, COINVOLGERE E ATTIVARE O SOGGETTI NEI LORO CONTESTI

Venerdì 19 - Sabato 20 febbraio, 2027

Conoscere e coinvolgere le diverse risorse (persone, gruppi, organizzazioni) esistenti in un determinato contesto di azione (sia a livello territoriale che di specifico setting operativo) è uno dei passi imprescindibili negli approcci community oriented. Per questo motivo il secondo modulo è interamente dedicato ad approfondire la metodologia della ricerca-azione partecipata, cioè una prospettiva teorica e tecnica maturata sulla scia della action-research lewiniana in cui viene enfatizzato il valore euristico e co-costruttivo dei processi di coinvolgimento e attivazione diretta delle persone. Oltre che inquadrare il processo di ideazione e svolgimento di una ricerca-azione partecipata il modulo consente l'acquisizione delle competenze utili per la gestione di alcuni strumenti specifici, quali ad esempio il photovoice e la conduzione di interviste di gruppo con la tecnica focus group.

3. COSTRUIRE INTERVENTI, PROGRAMMI E SERVIZI IN MODO PARTECIPATO

Venerdì 12 - Sabato 13 marzo, 2027

Una caratteristica peculiare e distintiva dello Sviluppo di comunità è quella di concepire il cambiamento e la trasformazione come processi basati sulle risorse interne di un contesto. A partire da questa concezione (al contempo politico-culturale e tecnico-operativa) diventa fondamentale allestire modalità di analisi del presente e immaginazione del futuro che siano intensamente radicate nel contesto di azione. Il terzo modulo è dedicato ad approfondire le dinamiche - psicosociali, cognitive, simboliche, politiche, educative - ricorrenti nei processi di progettazione partecipata. Dopo un primo inquadramento teorico, ci si dedicherà alla sperimentazione e all'apprendimento di alcune tecniche dialogico-concertative utilizzate con grandi gruppi (in particolare Open Space Technology, World Cafè, Future Lab).



4. LAVORARE IN RETE E CO-PROGETTARE IN PARTNERSHIP

Venerdì 9 - Sabato 10 aprile, 2027

Il lavoro sociale di rete è una delle metodologie che connotano e distinguono in modo inequivocabile la prospettiva dello sviluppo di comunità. All'interno di questo approccio è, di fatto, imprescindibile una logica di fronteggiamento dei problemi e perseguimento degli obiettivi basata sul coinvolgimento di una pluralità di soggetti sociali. L'appello a «fare rete» è diventato un vero e proprio must non solo in campo sociale, ma anche nelle politiche sanitarie, economiche, educative e del lavoro. Obiettivo del modulo è quello di fornire conoscenze di base per saper attivare e sostenere le reti locali, interpretare correttamente un bando di finanziamento, pubblico o privato, proponendo una panoramica sulle modalità di ideazione, progettazione e gestione. Inoltre, sarà dedicato un approfondimento legislativo e teorico al tema della co-progettazione, divenuto strumento imprescindibile a seguito della riforma del Terzo Settore per la costruzione di iniziative e interventi sociali in partnership tra pubblica amministrazione e soggetti del privato sociale.

5. LABORATORIO DI DINAMICHE DI GRUPPO E DI COMUNITÀ

Venerdì 21 - Sabato 22 - Domenica 23 maggio, 2027

Il Laboratorio di dinamiche di gruppo e di comunità è un'esperienza formativa di carattere intensivo che si basa su una metodologia di macro-simulazione. Attraverso un originale e potente dispositivo formativo il laboratorio consente ai partecipanti di vivere in profondità alcuni dei principali processi che caratterizzano la vita di un sistema sociale complesso e di riflettere sul proprio ruolo e funzionamento all'interno dello stesso. La formula del workshop residenziale mira ad affinare la sensibilità nel cogliere le complesse dinamiche in gioco nei programmi di sviluppo di comunità, nonché ad aumentare le capacità di azione di fronte agli imprevisti. Il Laboratorio si configura come un luogo di ricerca e di sperimentazione, una sorta di teatro nel quale si può far vivere ciò che ancora non esiste e creare, attraverso una visione condivisa, un mondo di possibilità inedite. Nel Laboratorio non c'è un'ipotesi precostituita da verificare né tantomeno una tesi da dimostrare. C'è un punto di partenza e un'interazione dalla quale viene alimentata la ricerca e la scoperta; una palestra dove ci si può allenare ad essere protagonisti degli eventi sociali. Per questo insieme di ragioni assomiglia ad un percorso di esplorazione di un territorio sconosciuto, un itinerario non tracciato dove servono guide, attrezzature e punti di riferimento, ma nel quale non è dato sapere in partenza il risultato che si raggiungerà. In questo senso il Laboratorio è una straordinaria esperienza di training alla intraprendenza e alla gestione degli imprevisti, fenomeni altamente frequenti nel lavoro sociale contemporaneo.

6. ATTIVARE E FACILITARE GRUPPI SOCIALI E PROFESSIONALI

Venerdì 11 - Sabato 12 giugno, 2027

Nei contesti sociali (territoriali o di tipo organizzativo) la dimensione grupppale costituisce un'esperienza attraverso la quale si dispiegano molti programmi/interventi di trasformazione sociale. Attraverso un'esplorazione delle caratteristiche più salienti della dimensione di gruppo si lavora sulla capacità di ideazione e attivazione di percorsi di gruppo, considerandone criticità, limiti e potenzialità. Poiché il lavoro sociale si realizza spesso in equipe di lavoro, è fondamentale anche un ragionamento sul funzionamento delle riunioni: si tratta di un'attività molto frequente nella vita di molte organizzazioni, siano esse istituzioni pubbliche, imprese private o realtà del terzo settore. L'adozione di un approccio dialogico e concertativo all'intervento sociale implica la necessità di rendere le occasioni di lavoro di gruppo centrate sul compito al contempo soddisfacenti e produttive. Per questo motivo la figura del facilitatore assume una funzione rilevante, mettendo in campo competenze in supporto alla mission del gruppo. Il modulo presenta dunque le coordinate necessarie per leggere, conoscere e facilitare i processi operativi nei gruppi, fornendo strumenti utili a gestirne le criticità ricorrenti.



7. **GESTIRE E TRASFORMARE I CONFLITTI**

Venerdì 17 - Sabato 18 settembre, 2027

Il conflitto è una dimensione ricorrente dell'esperienza umana e rappresenta un fenomeno variegato e frequente nella pratica professionale degli operatori sociali di comunità. Per quanto possiamo concepire il conflitto in termini fisiologici come una preziosa occasione di conoscenza di sé e degli altri, ne sperimentiamo la criticità e i pericoli. Conflitti non riconosciuti e adeguatamente gestiti possono infatti degenerare in scontri aperti, erodendo la fiducia reciproca (fra persone, gruppi, organizzazioni) e minacciando la qualità dei legami sociali. Il modulo esplora in maniera approfondita questo delicato fenomeno psicosociale offrendo adeguati strumenti di lettura e metodiche di gestione delle situazioni conflittuali più frequenti nei programmi d'intervento territoriale.

8. **SVILUPPARE COMUNITÀ RIGENERANDO SPAZI URBANI E DIGITALI**

Venerdì 15 - Sabato 16 ottobre, 2027

Il concetto di prossimità è al centro di molte riflessioni e pratiche contemporanee, in almeno due declinazioni. Da una parte il ripensamento e la rigenerazione degli spazi urbani attraverso il dialogo e l'azione locale con i cittadini che ne fruiscono, sottraendoli all'abbandono e trasformandoli in luoghi di socialità ed espressività. Dall'altra parte la valorizzazione delle opportunità comunicative, partecipative e solidali offerte da molti ambienti digitali. Nel modulo si proverà ad intrecciare queste due prospettive attraverso metodi e strumenti che mettono a valore le opportunità offerte dalla dialettica fra comunità territoriale e community on line. Una pista di ricerca e innovazione oggi quanto mai opportuna vista la crescita esponenziale dei fenomeni di isolamento e solitudine

9. **SVILUPPARE COMUNITÀ ATTRAVERSO L'ARTE E LA CULTURA**

Venerdì 12 - Sabato 13 novembre, 2027

Le autobiografie di comunità e la biblioteca vivente saranno due delle metodologie approfondite nel corso del nono modulo, interamente finalizzato ad esplorare le potenzialità di attivazione sociale offerte dalle pratiche artistiche e culturali. L'arte consente di risuscitare la percezione della vita, di restituire la sensazione delle cose, attraverso un processo di straniamento e di ricostruzione della forma. Attraverso la potenza della narrazione e della scrittura condivisa è possibile ri-vedere il mondo come lo si vedesse per la prima volta e rigenerare la percezione di sé, come persona, come gruppo e come comunità. In questo senso l'arte e la cultura si fanno strumenti privilegiati di cambiamento, a partire da una rinnovata rappresentazione del mondo.

10. **VALUTARE PROCESSI E RISULTATI IN MODO COLLABORATIVO**

Venerdì 17 - Sabato 18 dicembre, 2027

La valutazione rappresenta uno strumento fondamentale per incrementare la qualità e l'efficacia degli interventi, per ottimizzare l'impiego di risorse (economiche e professionali), per dare visibilità al lavoro svolto, nell'ottica del miglioramento continuo. D'altra parte, la valutazione è un processo che può suscitare resistenze: per timore del giudizio, per l'onerosità del lavoro di raccolta dati o per la difficoltà di indagare aspetti critici e/o debolezze. L'ultimo modulo fornisce alcuni punti riferimento - teorici e metodologici - per costruire sistemi di valutazione di tipo dialogico e collaborativo, dispositivi in grado di "muovere e scuotere" contesti organizzativi e comunitari, mettendone in luce i significati e il senso dell'agire sociale.



Metodologia

Nella gestione dell'attività formativa in presenza viene adottato un ampio ventaglio di metodologie attive e cooperative coerenti con gli obiettivi specifici di ogni modulo e con le caratteristiche dei temi di volta in volta affrontati. I contributi teorici nella forma di lezione frontale sono limitati nel tempo, valorizzano la modalità online e hanno lo scopo di presentare la cornice concettuale di ogni questione, rimandando l'approfondimento ad un'attività individuale di lettura di testi e dispense didattiche resi disponibili mediante il sito web di Metodi.

Il progetto formativo è coerente con una serie di moduli progettuali incentrati su ipotesi di lavoro e formazione personalizzati che trovano declinazione nei rispettivi settori di attività di ogni corsista. Le ipotesi di lavoro e formazione vengono costruite all'inizio del corso, messe a punto in itinere e verificate alla conclusione della Scuola. All'interno di ogni modulo è previsto un mix di attività formative basate su esercitazioni strutturate, simulazioni, role playing e studi di caso sia a livello di piccolo gruppo che di plenaria. La valorizzazione delle esperienze dirette dei corsisti è garantita da momenti di intervizione e casework su situazioni di lavoro reali.

Staff docenti

Lo staff docenti della Scuola è composto da professionisti senior di Metodi che hanno maturato una pluriennale esperienza nel campo del lavoro sociale di comunità e della formazione. Sono inoltre previsti contributi di esperti e la testimonianza di esperienze d'eccellenza: **Milena Balzani**, sociologa e formatrice, esperta di lavoro di équipe; **Cristina Bergo**, psicologa e formatrice, esperta nell'uso di metodi attivi nella conduzione di gruppi; **Davide Boniforti** psicologo di comunità, esperto in processi di sviluppo locale, progettazione e pratiche partecipative; **Marco Brunod**, psicosociologo ed esperto di coprogettazione sociale; **Lorenzo De Cani**, dottore di ricerca in scienze dell'educazione, esperto di metodologie di ricerca qualitativa; **Gaia Del Negro**, dottore di ricerca in Education, esperta di metodologie di ricerca qualitativa partecipativa e art-based; **Barbara Di Tommaso**, formatrice e consulente, esperta di progettazione sociale e servizi alle persone con organizzazioni pubbliche e del no profit; **Davide Fant**, pedagogista, formatore e ricercatore, si occupa di consulenza in contesti socio-educativi e scolastico; **Chiara Ferrari**, psicologa e dottoressa di ricerca in sociologia. Docente presso l'università Alma Mater Studiorum di Bologna; **Alessandro Pozzi**, ricercatore senior dell'Istituto Italiano di Valutazione; **Benedetta Rho**, mediatrice familiare e di comunità presso CPM, esperta di gestione dei conflitti; **Ennio Ripamonti**, psicosociologo e formatore, docente all'Università Cattolica di Milano alla SUPSI di Lugano (CH); **Marco Rondonotti**, professore associato presso e-campus ed esperto di tecnologie di comunità e media education; **Riccardo Mariani**, laureato in Giurisprudenza e consulente presso cooperative ed enti del Terzo Settore, esperto di coprogettazione; **Giuliana Galeotti**, ricercatrice e docente del Laboratorio mediazione dei conflitti dell'Università Cattolica di Milano; **Claudia Turconi**, psicologa e pedagogista, specializzata in genitorialità e docente a contratto presso la facoltà di Scienze della formazione università Cattolica Milano; **Ulderico Maggi**, formatore e consulente pedagogico in diverse organizzazioni di ricerca e servizi socio-educativi; **Stefania Vianello**, psicologa di comunità e psicoterapeuta psicodrammatista; **Riccardo Pieri**, esperto di team building, gestione di gruppi, progettazione partecipata, comunicazione e collaborazione interpersonale e sviluppo di comunità; **Silvia Nessi**, architetto ed esperta nella progettazione di processi complessi di carattere sociale



Note organizzative

Sede e orari. Le attività formative della Scuola di Sviluppo di Comunità si svolgono presso la sede di Metodi, in Viale Jenner 51, Milano ad eccezione del residenziale che si terrà presso L'Oasi di Erba (CO). L'orario sarà il seguente: **mattina 9.30-13.00 – pomeriggio 14.30- 17.30.**

Partecipanti. La Scuola prevede la partecipazione di un gruppo minimo di 10 persone che frequenteranno l'intero ciclo dei 10 moduli. In alcuni moduli è prevista la partecipazione di persone che non frequentano in maniera continuativa la Scuola. L'esperienza pregressa mostra che la presenza di partecipanti esterni consente di valorizzare ulteriormente l'esperienza formativa garantendo la continuità del gruppo dei corsisti.

Costo base. La frequenza alla Scuola ha un costo di € 1.950,00 IVA INCLUSA (€ 1.598,36 + 22% IVA), comprensivo di materiale didattico, fra cui una copia dei seguenti libri: Ennio Ripamonti, Collaborare: Metodi partecipativi per il sociale, Roma: Carocci e Ennio Ripamonti, Davide Boniforti, Metodi collaborativi: strumenti per il lavoro sociale di comunità, Le Matite di Animazione Sociale: Torino

Sconti. 10% di riduzione al costo base a chi si iscrive entro il 30 novembre 2026; 30% di riduzione al costo base per i soci SIPCO (Società Italiana di Psicologia di Comunità); 40% di riduzione sul costo base per studentesse e studenti under 30. La quota di iscrizione non è comprensiva dei costi di residenzialità (viaggio, pernottamento e pasti) del Laboratorio di comunità (che verrà realizzato presso una struttura dai costi contenuti).

Per il pagamento della quota è possibile concordare un versamento in **tre rate**: PRIMA RATA equivalente al 40% del totale all'atto d'iscrizione; SECONDA RATA del 30% a 60 giorni dall'inizio della Scuola; TERZA RATA del 30% a 30 giorni dalla fine del corso

Attestato di frequenza. Ai corsisti che hanno partecipato al 75% delle ore del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza alla Scuola di Sviluppo di Comunità.

Informazioni e iscrizioni. Per gli aspetti organizzativi e amministrativi fare riferimento alla segreteria didattica di Metodi (02 69901256 – scuolasdc@gmail.com) e alla documentazione scaricabile dal sito www.retemetodi.it

